

MULTE LATTE Per Bettoni (Upa) «Bene le nuove norme»

■ Il ddl Stabilità che intende riattivare le procedure per recuperare le multe latte non pagate può contribuire a creare situazioni di equità e trasparenza - lo dice Francesco Bettoni presidente di Upa -. Ci vuole anche una chiara volontà di applicare le norme.

FESTIVAL FRANCIACORTA Chiusa con successo la tournée dei brindisi



■ Nell'antico chiostro del Museo della Scienza di Milano si è svolta l'ultima tappa dei Festival itineranti. Per il presidente Zanella l'iniziativa ha riscosso un grande successo.

BCC LOMBARDE Sabato il convegno su finanza mercato e crescita

■ La Federazione Lombarda delle Bcc organizza sabato 20 ottobre, dalle 9.30 al Centro Congressi Hotel Parchi del Garda di Lazise, il convegno dal titolo «Non ci resta che crescere». Tra gli altri gli interventi di Azzi, Micchetti e Roma.

TG ECONOMIA Stasera su Teletutto si parla di formazione per giovani



■ Questa sera alle 20.15 appuntamento con il Tg Economia su Teletutto, la televisione dei bresciani. In scaletta un approfondimento sulla formazione dei giovani.

Agricoli: no al taglio delle tredicesime

Ieri lo sciopero nazionale dei lavoratori del comparto per il rinnovo del contratto Delegati in assemblea in via Einaudi. A Brescia il settore conta 10mila occupati

BRESCIA In difesa del potere d'acquisto dei salari, dei posti di lavoro, dei diritti degli occupati, e delle tredicesime - che rischiano l'anno prossimo di essere eliminate -. Hanno incrociato le braccia in tanti ieri tra i lavoratori del settore agricolo bresciano, per partecipare allo sciopero generale nazionale indetto unitariamente dalle confederazioni Flai Cgil, Fai Cisl e Uila, sul piede di guerra per le difficoltà incontrate nell'accordo sul rinnovo dei contratti provinciali del settore, scaduti lo scorso gennaio e fin'ora rinnovati in 96 casi su 104.

Un contratto che a Brescia riguarda 10.000 lavoratori, 4.000 a tempo indeterminato e 6.000 a scadenza.

Andata in scena di fronte alla Camera di Commercio cittadina, la manifestazione - composta ma colorata - è proseguita, dopo un presidio di mezz'ora, in un salone auditorium di via Einaudi gremito di partecipanti.

«Non rinnovando i contratti si colpiscono i lavoratori non una, ma due volte - ha spiegato Alberto Donferri della segreteria regionale Uila - negando la tutela del salario e non distribuendo gli incrementi di produttività e redditività generati, non dimentichiamolo, con il contributo essenziale della manodopera.

Nonostante la crisi, l'agricoltura e l'industria alimentare lombarda hanno registrato nel 2011 trend decisamente positivi. In Lombardia il valore della produzione 2011 ha superato i 12 miliardi di euro, con un incremento del 7,3% rispetto al 2010. Il valore della componente agricola è stato pari a 7,2 miliardi di euro, con un incremento dell'11,5%, e

un peso sul totale prodotto in Italia in crescita, arrivato al 14,5%. In quest'ambito la ripresa della produzione agricola, dovuta in parte a una salita dei prezzi dell'11,2%, ha portato il suo valore ai livelli di ottime rese precedenti la crisi. E ancora - continua Donferri - la redditività del lavoro agricolo ha mostrato una crescita del valore aggiunto del 12%, mentre l'unico dato negativo è quello riferito all'occupazione, con un calo dei lavoratori dell'11%. Con queste premesse, non riusciamo proprio a capire quali ragioni spingano le imprese a rifiutare il rinnovo dei contratti».

Cosa chiedono i sindacati nel rinnovo? «L'accordo è cruciale perché ha il compito di salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni, apportando con un incremento per il prossimo biennio - precisa il segretario Fai Cisl Lombardia Oliviero Sora -. Non si tratta quindi di un premio aggiuntivo, ma di un tentativo

di riequilibrare le condizioni svantaggiose avanzate negli ultimi 24 mesi, visto che l'ultimo aumento, di due anni fa, è stato dell'1,6%, mentre tra 2011 e 2012 l'inflazione ha segnato +6,3%. Nodo caldo anche la questione tredicesime. «È allarmante che Confagricoltura, Confindustria e Cia provinciali si siano dette indisponibili a discutere un rinnovo sacrosanto - ha rilanciato il segretario provinciale Cgil Giancarlo Venturini - mentre è scandaloso che stiano pensando di eliminare le tredicesime e il premio produzione di aprile. L'atteggiamento di scontro è sbagliato, in questo momento serve fare quadrato».

Flavio Archetti

La protesta

■ Un momento dell'assemblea dei delegati del settore che si è tenuta ieri alla Camera di Commercio di Brescia. Sotto a sinistra Oliviero Sora, segretario Fai Cisl Lombardia e, a destra, Alberto Donferri di Uila



La Rsa non ha soldi, dimezzati i salari dei dipendenti

La protesta dei sindacati a Padenghe: da tre mesi buste paga tagliate del 50%



La Casa di riposo di Padenghe

PADENGHE Non ci sono più soldi, gli stipendi vengono tagliati del 50%. È quanto è accaduto ai lavoratori della cooperativa Progetto Salute Onlus che operano alla Residenza Socio Assistenziale Fondazione F.lli Beretta S. Giuseppe per la Valtenesi Onlus di Padenghe del Garda, la struttura assistita nata dall'accorpamento di due diverse realtà, la Fondazione Beretta Onlus e Fondazione S. Giuseppe Onlus, che gestivano rispettivamente la Casa di riposo di Padenghe e quella di Polpenazze.

Da tre mesi - si legge in un comunicato sindacale firmato da Fp Cisl e Fp Cgil - una ventina di lavoratori della Rsa vengono retribuiti con il 50% del salario che gli spetterebbe. Alla base del sopruso, spiegano i sindacati, ci sarebbe una diatriba tra la Fondazione e la cooperativa di Brescia che ha in appalto la gestione della

Rsa. La Fondazione avrebbe costi di gestione di molto superiori agli incassi coperti dalle rette dei 60 ospiti della struttura. Non solo, sulle finanze della onlus F.lli Beretta San Giuseppe graverebbero i mutui e i costi non ancora saldati per l'apertura della nuova sede della residenza inaugurata nel novembre 2011.

Il risanamento dei conti della Rsa è stato affidato, dallo scorso 7 agosto, al nuovo presidente, Antonio Faro, che ha intrapreso una difficile opera di taglio delle spese e rinegoziazione dei contratti (tra questi il dimezzamento dei compensi alla Progetto Onlus, da 120mila ai 65mila euro). I sindacati promettono battaglia: «Non vogliamo entrare nel merito di questi problemi, ma in un Paese normale i contratti di lavoro si rispettano. Così come stanno facendo i lavoratori».

r. raga.

A scuola di design con la Ilcar Bugatti

La collaborazione tra l'azienda e 60 studenti dello Ied di Milano



Clemente Bugatti della Ilcar

LUMEZZANE Una sfida. Avvicinare il mondo della formazione a quello dell'impresa. Ci sta provando la Ilcar Bugatti, storica azienda del settore casalinghi di Lumezzane che ha avviato una collaborazione triennale che ha impegnato da marzo a luglio circa sessanta studenti di Product Design, italiani e stranieri, provenienti da tutto il mondo. Gli studenti sono coordinati dai docenti Lorenzo Ruggieri, Barro De Gast e Marco Maturò e supervisionati da Clemente Bugatti, amministratore delegato della Ilcar Bugatti. Tra gli obiettivi dell'iniziativa la ricerca, l'individuazione e la sperimenta-

zione di nuovi prodotti e sistemi legati al mondo della casa e del design. «Questa per noi rappresenta una sfida: avvicinare la formazione alle imprese - spiega Clemente Bugatti -. Abbiamo accettato la collaborazione a patto che i giovani possano entrare in azienda e "respirarne" il profumo; confrontarsi con tutte le figure professionali, perché bisogna far crescere la conoscenza delle esigenze per "guidare" l'innovazione del design. Siamo convinti che l'innovazione guidata dal design, non viene dal mercato, ma crea mercati; non spinge nuove tecnologie, ma dà vita a nuovi significati».

rag.

Movimprese: fermo a 122mila il numero delle imprese a Brescia

BRESCIA È stata molto timida la crescita demografica delle imprese bresciane nel terzo trimestre dell'anno; a fine settembre si sono infatti attestate a 122.647 unità. L'aumento registrato è stato pari allo 0,1% nel trimestre e praticamente nullo in confronto allo stesso periodo dello scorso anno. La crisi continua a picchiare duro sul sistema produttivo facendo registrare l'apertura di 1.325 imprese, ovvero il numero trimestrale più basso degli ultimi dodici anni. Sono state, invece, 1.163 le impre-

se cessate tra luglio e settembre, 105 in più rispetto allo stesso trimestre del 2011. La diminuzione delle iscrizioni e la sostanziale stabilità delle cessazioni hanno determinato un bilancio demografico che si è chiuso in positivo con sole 162 unità in più nel trimestre; un risultato inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno passato, quando il saldo era stato pari a 401 unità. Quasi tutti settori presentano saldi positivi, ad eccezione dell'estrazione di minerali e delle costruzioni. Bene le attività di alloggio e ristorazione.